

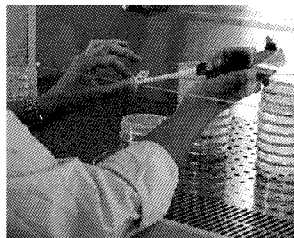
A Sesto la «banca» del materiale biologico

Nasce al polo scientifico la struttura che raccoglie migliaia di campioni umani

Una struttura all'avanguardia presso il Polo scientifico di Sesto Fiorentino: è la «da Vinci European BioBank», inaugurata ieri. La biobanca, di proprietà della Fondazione farmacogenomica FiorGen e realizzata col contributo dell'Ente Cr Firenze, custodisce già migliaia di campioni di fluidi biologici umani, ma il numero e la tipologia dei campioni è destinato ad aumentare rapidamente grazie alle strutture appena realizzate per la crioconservazione. La biobanca di ricerca conserva campioni biologici da mettere a disposizione della comunità scientifica internazionale. Il valore appare evidente soprattutto quando si pensa a malattie rare: per fare una ricerca su una certa patologia è fondamentale infatti avere a disposizione tanti campioni di pazienti «malati» da confrontare con quelli di pazienti «sani». Spesso un singolo centro di ricerca può contare su campioni raccolti da una sola unità ospedaliera, se non da un solo reparto: la casistica a disposizione è troppo scarsa per indagini con valore statisticamente rilevante. Il ruolo delle biobanche di ricerca è proprio conservare in maniera adeguata per anni campioni da mettere a disposizione di utenti esterni affinché possano usarli nei loro studi. La

«Da Vinci» permetterà la conservazione di campioni biologici umani e non, quali fluidi biologici come urine, siero, plasma, sangue, tessuti, cellule, Dna, garantendo al polo scientifico di Sesto un ruolo rilevante nell'ambito della ricerca scientifica a livello europeo.

I campioni depositati in biobanca sono raccolti, trasportati e conservati secondo precise procedure operative per garantire ai ricercatori l'accesso a materiale biologico di qualità. L'area di stoccaggio è dedicata alla conservazione a bassissime temperature (fino a -196°) dei campioni biologici: si tratta di una banca dati per la ricerca, consultabile e alimentabile dall'esterno con livelli di sicurezza molto elevati.



Ricerca scientifica al polo di Sesto

